

L'APPRENDIMENTO DEI PROCESSI DI LETTURA - SCRITTURA

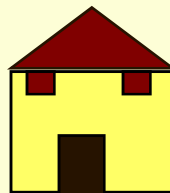
Modelli evolutivi di riferimento

Dr.ssa Sabina Casula, l'Arcobaleno

Dr.ssa Enrica Giaroli, Centro Mazzaperlini

Rapporto tra scrittura e linguaggio

Realtà esterna



Linguaggio orale: /KAZA/

Lingua scritta: CASA

In un sistema alfabetico la scrittura è la rappresentazione diretta del linguaggio orale, precisamente della sua struttura fonologica, con cui stabilisce un rapporto sistematico senza la necessità di una mediazione semantica



La consapevolezza fonologica

Capacità di percepire e riconoscere per via uditiva i segmenti fonologici (sillabe e fonemi) che compongono le parole del linguaggio parlato.

Chiama in causa quindi la capacità di identificare le componenti fonologiche di una lingua e di saperle intenzionalmente manipolare.



Importanza di accesso alla struttura fonologica

L'alfabeto è un sistema fonetico basato sul trasferimento in un simbolismo grafico di un particolare tipo di segmenti acustici: i fonemi (Martini 1995)



La consapevolezza fonologica costituisce, pertanto, il **ponte essenziale** che collega la lingua orale e il sistema di segni convenzionalmente usato per designarla.

Solo con lo sviluppo completo della competenza fonologica si può arrivare alla rappresentazione sonora dei grafemi (Stella 2009)



Difficoltà di accesso alla struttura fonologica

Il linguaggio è solo apparentemente “segmentato” in una sequenza di unità sonore ricorrenti, come appare al soggetto ormai abituato a codificare in “termini alfabetici” ogni messaggio linguistico.

Studi obiettivi sull’analisi acustica delle parole hanno evidenziato come il linguaggio sia costituito da continue onde di energia acustica da cui non emerge alcun indizio circa la particolare segmentazione della parole nei fonemi che percepiamo



La consapevolezza fonologica globale (sensibilità fonologica)

Attiene alla **struttura fonologica "superficiale"** del linguaggio

E' presente in bambini prescolari: corrisponde alle riflessioni sulla fonologia del linguaggio che cominciano a svilupparsi spontaneamente dai 3 / 4 anni (Martini 1995)

Si sviluppa prima ed indipendentemente dell'apprendimento della lingua scritta ed è ritenuta preparatoria ad essa



Consapevolezza fonologica globale (sensibilità fonologica)

Riguarda capacità quali:

- riconoscere e riprodurre rime
- segmentare e fondere le sillabe
- identificare la sillaba iniziale e finale e riconoscerne l'uguaglianza in parole diverse



Consapevolezza fonologica analitica (consapevolezza fonemica)

Riguarda la **struttura segmentale profonda** del linguaggio

Attiene alla capacità di attuare operazioni sui **fonemi**, le unità minime che compongono le parole

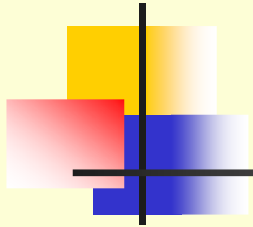
Non è presente nei bambini prima dell'apprendimento della lingua scritta, ma si sviluppa come parte del processo di apprendimento di quest'ultima



Consapevolezza fonologica analitica (consapevolezza fonemica)

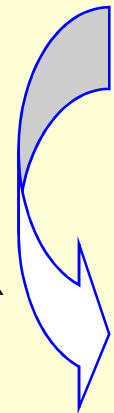
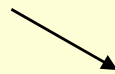
Si riferisce ad attività quali:

- identificazione suoni iniziali e finali e interni spelling
- tapping
- sintesi fonemica
- elisione di suoni

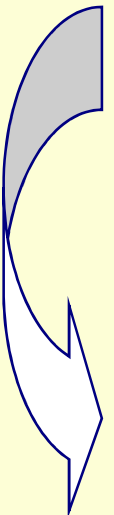


La consapevolezza fonologica

Esposizione
al sistema
alfabetico



**Consapevolezza fonologica
globale**



**Consapevolezza fonologica
analitica**

Capacità di lavoro autonomo

**Decollo di abilità di letto -
scrittura**





Fasi di acquisizione della letto-scrittura (modello di Uta Frith, 1985)

L'acquisizione della lettura avviene attraverso quattro fasi:

- Stadio logografico
- Stadio alfabetico
- Stadio ortografico
- Stadio lessicale

Ogni stadio è caratterizzato dall'acquisizione di nuove procedure e dal consolidamento e automatizzazione delle competenze già acquisite



Fasi di acquisizione della letto- scrittura (modello di Uta Frith, 1985)

STADIO LOGOGRAFICO (parola come disegno)

Coincide solitamente con l'età prescolare.

Il bambino riconosce e legge alcune parole in modo globale, perché contengono lettere ed elementi che ha imparato a riconoscere

Il bambino disegna le parole come se fossero il logo che sta al posto dell'oggetto, con la sola differenza che utilizza segni convenzionali piuttosto che riprodurre le caratteristiche fisiche dell'oggetto

Manca consapevolezza sulla struttura fonologica delle parole



Fasi di acquisizione della letto-scrittura (modello di Uta Frith, 1985)

STADIO ALFABETICO (lettera per lettera)

Con la scolarizzazione il bambino impara la **relazione esistente tra la forma verbale e quella scritta delle parole**, relazione mediata dal codice alfabetico

Si attiva in questo stadio il **meccanismo di conversione grafema – fonema**, asse portante della via fonologica

Consente di leggere e scrivere:

- **parole "regolari"** → es.: "cane" "porta"
- **non – parole** → es.: "stoso" "dorta"



Fasi di acquisizione della letto- scrittura (modello di Uta Frith, 1985)

STADIO ORTOGRAFICO (analisi per unità ortografiche)

E' una fase di perfezionamento e di economizzazione della fase alfabetica

Il bambino impara che vi è una regolarità nel meccanismo di conversione grafema – fonema: la combinazione delle lettere nelle parole non è illimitata.

Viene reso più efficiente il processo di mappatura: le parole vengono segmentate in unità più grandi rispetto alle singole lettere (ad esempio vengono riconosciute come unità intere "prefissi" e i "suffissi" a cui far corrispondere una mappatura stabile)

Vengono fissate le eccezioni alla corrispondenza grafema – fonema

es. grafemi multilettera "ghiro / giro"



Fasi di acquisizione della letto- scrittura (modello di Uta Frith, 1985)

STADIO LESSICALE (parola come unità dotata di significato)

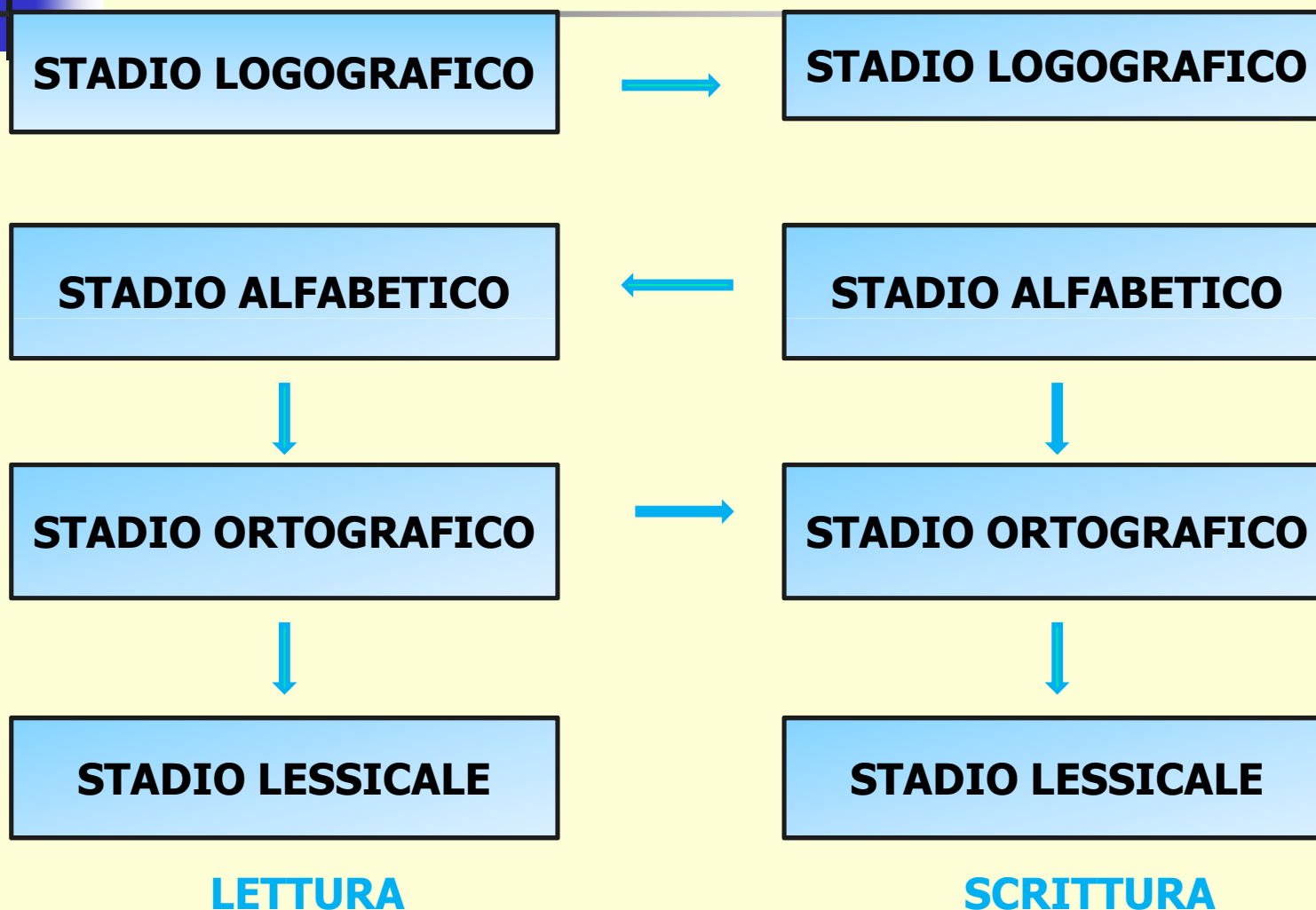
Formazione di un **magazzino lessicale**: il bambino riconosce in modo diretto le parole ; le parole già note vengono lette accedendo direttamente alla forma fonologica della parola

In questo stadio si utilizza un'analisi in parallelo di alcuni elementi simultaneamente, ossia si attua contemporaneamente un'analisi fonetico-fonologica ma anche, se si rivela necessario, un'analisi sintattico-grammaticale o semantica

Il bambino riesce a scrivere **stringhe omofone ma non – omografe**:

es. "l'una / luna"

Fasi di acquisizione della letto-scrittura (modello di Seymour, 1987)





In prima elementare...

Ci fermiamo al **livello alfabetico**, quindi bambini che:

- compiono l'analisi dei suoni della parola.
- Possono compiere confusione di suoni, soprattutto simili (D/T), non rispettare la linea dei suoni (aggiunta, omissione o inversione di lettere o sillabe) e avere difficoltà nei gruppi consonantici



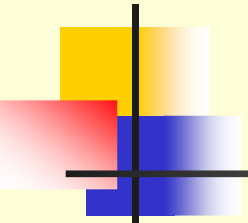
I prerequisiti costruttivi

(Turello - Antoniotti)

Per imparare a leggere e a scrivere un bambino deve imparare quattro concetti che riguardano l'unità fondamentale del sistema di scrittura :



1. Quanti elementi ci sono in una parola
2. Quali sono gli elementi della parola
3. Come questi elementi sono disposti
4. Come questi elementi sono rappresentati



Quali parole nel livello alfabetico?

- **Cvcv** mare
- **Cvccv** perla
- **Ccvcv** frate – bravo - treno
- **Ccvccv** scarpa - fronte
- **Cvcvcv** denaro - musica - patata
- **Cvccvcv** lampada - bambina



L'apprendimento della lingua scritta

- In un sistema alfabetico, imparare a leggere significa capire le **corrispondenze** tra i grafemi e i fonemi. Capire che esiste una relazione, indipendente dal significato.
- Questo può avvenire **in modo implicito**, o attraverso **l'insegnamento esplicito** e diretto di queste corrispondenze.
- Alcuni bambini possono apprendere a leggere senza un'istruzione diretta, mentre alcuni faticano anche quando l'insegnamento delle corrispondenze è reso esplicito.



Metodi d'insegnamento

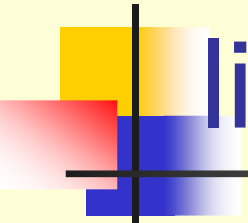
Esistono essenzialmente due metodi di insegnamento della letto-scrittura:

- **il Metodo Globale**
- **il Metodo Fono-Sillabico**



Partire con un buon metodo

- E' consigliabile un **metodo fonosillabico** perché, nel nostro codice alfabetico, definito semitrasparente, la consistenza è perfetta nel 99,99% dei casi, cioè, vi è un'alta corrispondenza tra la sillaba udita e grafemi che si utilizzano per trascriverla.



Trasparenza e opacità della lingua italiana

Perché ...

il nostro è un codice alfabetico definito semitrasparente.

Consistenza perfetta: $a = a$; $p = p$;

Consistenza opaca : $\lambda = \text{gli}$ Il rapporto tra grafema e fonema è multiplo

Consistenza bassa : $K = c, ch, q$



Perché il metodo fono-sillabico

- L'Ortografia della lingua Italiana è quasi completamente regolare e priva di eccezioni.
- Un lettore principiante può leggere correttamente quasi qualunque parola (o non-parola) basandosi su **regole di conversione Grafema-Fonema**.



Metodo fono - sillabico

- La caratteristica fondante del Metodo Fono-Sillabico è di **rendere esplicite le corrispondenze** che legano i suoni linguistici ai simboli grafici che li rappresentano.
- L'accesso al significato è mediato dalla decodifica, ma ciò evita la principale debolezza del Metodo Globale, cioè:
 - dovere apprendere un numero molto elevato di relazioni arbitrarie e non sistematiche tra parole scritte e significati



Il Metodo Globale

La principale caratteristica su cui si basa il Metodo Globale è di enfatizzare l'importanza di una **lettura finalizzata alla comprensione**, un aspetto che garantisce un'elevata motivazione dell'alunno.



Limiti del Metodo Globale

- lascia tutto il **carico all'individualità del bambino** di ritrovare il corrispondente grafema fonema.
- L'italiano è una lingua semitrasparente (il rapporto fra grafema e fonema è quasi completamente stabile, la maggior parte dei suoni hanno una corrispondenza con un solo segno).
- I grafemi rappresentano i fonemi senza la necessità di una mediazione semantica.



Ordine di presentazione

- Prima le vocali
- Suoni lunghi
- Poi gli altri
- cominciare a presentare le sillabe solo quando riconosceranno le vocali;
- partire dalle **sillabe semplici**: composte da una consonante e una vocale;
- scegliere prima le **consonanti continue**, che vengono più facilmente percepiti e individuati (m, l, r, f, s...);



Ordine di presentazione

- Non presentare contemporaneamente i suoni affini (e i grafemi visivamente simili)
- Lavorare sulle parole
 - Piane
 - Con consonante ponte
 - Con gruppi consonantici complessi

Con progressione lenta e graduale.



Ordine di presentazione

- Alla fine si introdurranno i dittonghi, i gruppi consonantici, i nessi VC
- Le regole ortografiche ,i digrammi e i trigrammi solo quando il bambino ha superato bene la fase alfabetica.
- E' importante utilizzare un solo allografo.



E' importante

Affiancare a tali attività **giochi linguistici**, da proporre giornalmente a tutta la classe, **per migliorare la competenza fonologica**.

A partire da quelli più semplici (globali) e via via verso quelli più complessi (analitici).



Classificazione degli errori di scrittura

- ***Fonologici***: scambi di suono es. f/v p/b, riduzione di gruppo es. tota/torta, aggiunte/omissioni es. torota/torta inversioni es. parto/prato.
- ***Fonetici*** : aggiunta/omissione di doppie, aggiunta/omissione di accento
- ***Non Fonologici o Ortografici*** : uso dell'h, omissione dell'apostrofo, errori di omofoni non omografi es. quore/cuaderno, separazioni e fusioni illegali es. in sieme, errori nei di/trigrammi



Quali le cause degli errori di scrittura?

(Turello – Antoniotti)

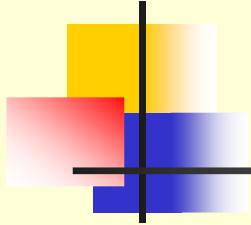
- Difficoltà ad effettuare una adeguata segmentazione o analisi fonologica.
- Difficoltà a mantenere in memoria la sequenza fonologica per poterla tradurre graficamente in modo corretto.
- Difficoltà nel sistema di conversione fonema/grafema
- Povertà lessicale → la conoscenza delle etichette lessicali permette di non sovraccaricare la memoria fonologica
- Difficoltà nella memorizzazione e nell'applicazione delle regole ortografiche.



Per i bambini in difficoltà

- Valutare se gli aspetti che incidono di più sono di difficoltà di memorizzazione fonema/ grafema, o di analisi fonologica.
- Attivare un percorso di aiuto:
 1. uso di un solo carattere (per diminuire il carico in memoria)
 2. lenta progressione nell'inserire nuovi grafemi
 3. utilizzare anche lettere mobili che facilitano la memorizzazione della forma grafica e minimizzano l'aspetto esecutivo.
 4. aiuto con modelli (griglie) di riferimento, che permettono anche visivamente di rappresentarsi la struttura della parola.
 5. giochi metafonologici.

Via Fonologica e Via Lessicale



	<u>Accesso Indiretto</u>	<u>Accesso Diretto</u>
<i>Acquisizione</i>	Iniziale	Successiva
<i>Via di accesso</i>	Fonologica	Visiva
<i>Processamento</i>	Seriale	In parallelo
<i>Operazione</i>	Ricostruzione	Riconoscimento
<i>Informazione</i>	Accesso	Immagazzinamento
<i>Procedura</i>	Lenta	Rapida
<i>Affaticamento</i>	Si	No
<i>Comprensione</i>	Generalmente scadente	Gen. buona



In prima..

- fare frequenti prove di scrittura spontanea per rendersi conto della progressione e delle eventuali difficoltà
- utilizzare un solo allografo: finché il bambino non è giunto alla scoperta del codice alfabetico convenzionale è meglio utilizzare solo il carattere **stampato maiuscolo.**



Come valutare la scrittura...

Per valutare la scrittura spontanea del bambino ci si serve di due parametri:

- Il **Parametro Costruttivo**
- Il **Parametro Esecutivo**



Il parametro costruttivo

Il **parametro costruttivo** valuta:

- la **quantità di segni** usati dal bambino
- il **valore convenzionale sonoro** delle lettere scritte, cioè effettiva corrispondenza dei segni grafici con i suoni



Il parametro esecutivo

Il **parametro esecutivo** valuta:

- la **direzionalità** della scrittura (sx – dx)
- l'**orientamento** delle lettere nello spazio (lettere rovesciate) e l'**occupazione dello spazio** sul foglio (lettere sparse o su una riga)
- l'**adeguatezza del segno grafico** (incerto, sicuro) e il tipo di **carattere utilizzato** (stampato maiuscolo, corsivo)



Errori disgrafici

- Instabilità del carattere es. BamBIno
- Irregolarità nelle legature delle lettere
- Inversione delle lettere/ specularità della scrittura



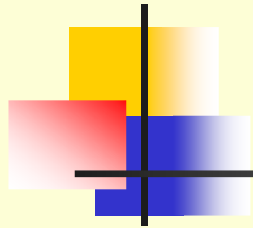
Difficoltà esecutive : il carattere

- Alcune lettere sono uguali in stampato maiuscolo e minuscolo, ma altre no ...**aumenta il numero di segni da memorizzare**



Lo stampato maiuscolo facilita la scrittura perché...

- È composto da aste orizzontali, verticali e diagonali, da cerchi e semicerchi, facili da realizzare
- Le lettere sono sempre **identiche**
- La **separazione** delle lettere favorisce la ricerca di corrispondenza suono-segno



Il corsivo

- Il corsivo è il carattere più difficile perché è composto da **segni irregolari** e difficili da smontare in segmenti distinti
- Il corsivo ci aiuta a scrivere più velocemente e ha valore estetico...ma **non è indispensabile a livello comunicativo**



Perché usare lo stampato

- Per il bambino in difficoltà, già impegnato nell'attività di scomporre le parole in suoni, è molto importante poter contare sulla stabilità percettiva delle lettere e sulla possibilità di distinguerle l'una dall'altra

Stella - Pippo



Il carattere

- Non si deve credere di guadagnare tempo presentando più caratteri contemporaneamente in quanto tale modalità rischia di compromettere l'apprendimento di quei bambini che presentano difficoltà di decodifica e di memorizzazione.
- Dopo la prima elementare e' opportuno permettere ai bambini di usare il carattere che risulta per loro maggiormente funzionale, dato che si tratta di un mezzo per scrivere e non deve diventare più importante di ciò che si scrive.



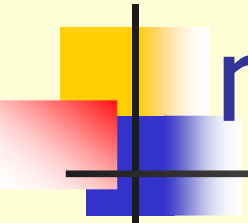
Aspetti esecutivi della scrittura

- Per l'abilità esecutiva nella scrittura:
 - far **esercitare** molto nel carattere introdotto
 - fornire **indicazioni molto precise** per la scrittura (quali movimento della mano, direzione del gesto, altezze) in modo da dare dei modelli di riferimento e dei parametri precisi.
- Laddove si osservi il permanere di difficoltà potrà risultare utile un lavoro di facilitazione svolto da un'insegnante e/o un amico tutor che svolgono il ruolo di "scrivano" per scaricare l'alunno dai compiti esecutivi e permettergli di concentrarsi sugli altri aspetti del processo di scrittura.



La memorizzazione dei grafemi

- La capacità di memorizzazione dei grafemi è la capacità del bambino di ricordare la forma del grafema e di ricordare l'associazione grafema / fonema. In altre parole ricordare che quel grafema rappresenta quel fonema.



Cosa fare per favorire la memorizzazione dei grafemi?

- Esporli in classe, costruire tabelle della memoria con immagini, costruire tombole e giocare con carte che abbiano immagini che iniziano con il grafema, farli colorare, copiare, disegnare, far manipolare le lettere